



OPERA

per stati complementari della voce

«Non ho mai visto una migliore interpretazione sulla scena di una tragedia greca»

(Prof. **Albert Cook**, Brown University, Boston)

RASSEGNA STAMPA ITALIANA

Uno straordinario lavoro di Enrico Frattaroli. In forma di concerto splendidamente organizzato, si avvale di attori possessori di rara professionalità e presenza scenica. Da non perdere.

(Enrico Gallian, **L'Unità**, marzo 1991)

Un'audace e rischiosa sperimentazione, all'incrocio fra mito archetipo e tecnologia futuribile.

(Valeria d'Aversa, **Momento Sera**, marzo 1991)

Absolutamente originale e spiazzante rispetto a ogni attesa. Un'esperienza singolare, un'operazione condotta con grande rigore e con un impegno artistico-produttivo del tutto inconsueto da noi. Eccellenti gli interpreti.

(Giovanni Antonucci, **Il Tempo**, marzo 1991)

Si ripropone allo spettatore l'immenso piacere della lingua antica trasformata da lettura in sinfonia interiore.

(Marcantonio Lucidi, **Il Messaggero**, aprile 1991)

Un flusso avvincente, straordinario universo che nelle volute dei suoi ritmi implode ed esplose seguendo i tratti più consoni della tragedia. Alto il livello professionale degli interpreti.

(Piero Longo, **Il Giornale di Sicilia**, aprile 1991)

Una splendida partitura polifonica.

(Loredana Caciccia, **Gazzetta del Sud**, aprile 1991)

Una eccezionale esecuzione fonetico-musicale. Uno spettacolo dal notevole spessore culturale e artistico.

(Lina Prosa, **L'Ora**, aprile 1991)

Enrico Frattaroli, il più rigoroso e poetico esploratore del cosiddetto teatro-musica, di fronte al significato perduto della lingua della tragedia rovescia l'orrore in utopia (proprio come Musill!) restituisce all'oggetto la giusta distanza, gli restituisce il fascino.

(Franco Cordelli, **Europeo**, aprile 1991)

Segnalo ai lettori la straordinarietà di questo evento teatrale. Franco Mazzi è un protagonista di grande qualità, attore 'plurale' in grado di tradurre polifonie in archetipi e di trasmettere allo spettatore il brivido dell'enigma che contiene ed esprime i contrari di cui è fatto il destino e le cose degli uomini.

(Titti Danese, **Sipario**, 7-8 1991)

Un evento unico e straordinario nel fitto panorama della ricerca teatrale contemporanea ... uno degli esempi più arditi e affascinanti di sperimentazione scenica sulle dinamiche dei linguaggi ... La nudità e la lucentezza delle parole, in un processo di così alta definizione tecnologica, producono un particolare effetto di illusione che permette, come dire, di vedere la voce.

(Giuseppe Liotta, **Rivista del Cinematografo**, ago-set 1991)

Una notevolissima creazione. La sofisticata texture di significanti viene oltretutto sorretta da una superba esecuzione corale dove si isola l'impressionante prova di Franco Mazzi in qualità di Edipo.

(Marco Palladini, **Next**, autunno 1991)

Uno spettacolo formalmente molto intelligente, tecnicamente assai elaborato e portatore di un'estetica della voce. Bravissimi gli interpreti.

(Marcantonio Lucidi, **Il Messaggero**, marzo 1992)

Un progetto ambizioso e interessante ... che il pubblico osserva con ammirata e distaccata partecipazione, ora conquistato dalla magia ipnoti-

camente poetica del linguaggio, ora stupefatto dall'irraggiungibilità dei versi recitati, e che sembra riduttivo chiamare spettacolo. Tutti hanno ascoltato rapiti l'ardua performance dei sette interpreti impeccabili a lungo applauditi.

(Stefania Chinzari, **L'Unità**, marzo 1992)

Bravi e senza riserve tutti gli attori, a cominciare da un Franco Mazzi-Edipo che convince, che trasporta nella coscienza incestuosa del re di Tebe, sulle ali di una voce profondissima sapientemente usata.

(Barbara Gizzi, Paese Sera, marzo 1992)

Torna l'Edipo Re di Frattaroli al Vascello di Roma. Ma a distanza di un solo anno: e siamo in presenza di un evento.

(Franco Cordelli, **L'Indipendente**, marzo 1992)

... Infine, due risultati d'eccezione nel teatro sperimentale: *L'età della ghis* di Leo de Berardinis ... e *Opera* di Enrico Frattaroli.

(Franco Cordelli, **Europeo**, settembre 1992)

Da non perdere l'appuntamento con "Audiobox", lo spazio di sperimentazione sonora di RadioUno che oggi propone la prima parte di *Opera*, versione radiofonica del lavoro teatrale di Enrico Frattaroli.

(**Venerdì di Repubblica**, novembre 1992)

RASSEGNA STAMPA IRLANDESE **International Dublin Theatre Festival**

It is spiningling – and illuminating – just to hear the ancient Greek, the original aural texture of tragedy. The stripping away of the visual, often rather embarrassing in modern interpretations of Greek theatre, strengthens the experience, suggesting, as Frattaroli mentions, an Oedipus alone with the chorus as conscience. ... The lighting adds another voice to the chorus, the bare torsos of the actors heave to give breath to the words, the cast reassemble themselves. ... An absolutely original experience, and it may stay in the mind of the dedicated long after the festival's barrels of laughs have emptied their contents into oblivion.

(Victoria White, **The Irish Times**, Dublino, ottobre 1993)

An extraordinary interaction of voices, sound and emotion. ... Looking at the performers speak you could see the almost physical form of the words and sound. The story is dark and so are the colours the actors create: it is the rich tones of this orchestra of voices that are the stars of the show. Chanting, droning, breathless sighs, chimes and gongs all gave expression to the emotional turmoil that wracked Oedipus' soul. Opera is a must for those who love the sound and shape of the human voice. Enrico Frattaroli has explored the drama of sound and in challenging an audience to listen takes us on an aural odyssey. Another welcome first for the Theatre Festival.

(A. Garvey, **Irish Press**, Dublino, ottobre 1993)

Ancient Greek, with an Italian twang, is a colourful language with strong beats and the team led by Franco Mazzi gave a virtuosic performance. Whether the flavour of Oedipus Rex was actually communicated is up to the individual listener ... but the majority seemed entranced by this 80-minute ritual, with its many novel and fascinating sound patterns.

(Ian Fox, **The Sunday Tribune**, Dublino, ottobre 1993)

Enrico Frattaroli's score for voice based on Oedipus Rex by Sophocles is really an exercise in listening as the tragedy is unfolded and the voices, speaking in the language of ancient Greece, give the effect of a Greek chorus. The overall effect is stunning.

(Gus Smith, **Sunday Independent**, Dublino, ottobre 1993)